

# Chimont

NOVEMBRE 2006 - NUMERO 2  
PUBBLICATO DA  
CHIMONT INTERNATIONAL SPA - ITALY

# leatherZone

NEWSLETTER FROM THE FUTURE OF TANNING



# Chimont

## Più ecologia a meno costi

I processi più economici  
e innovativi che rispettano  
l'ambiente

# Contents n°2

Focus on 01

02  Chimont e la concia vegetale per tutti

Le acque del futuro 04

 06 Finimont presenta NF-Color

Chimont e il ritorno del Pull-Up 07

08  Caravel: l'alta qualità è il segreto del lusso

2006: In crescita la produzione di pelli 10 

 12/13 Chimica Verde / Certificazione 14001

Canton promuove la Tecnologia 14

**Chimont LeatherZone** è una pubblicazione ideata e prodotta da **Chimont International Spa** e realizzata con la collaborazione di importanti riviste di settore e contributi di tecnici e operatori legati all'area pelle. Per questo numero in particolare la redazione ringrazia **Tecnologie Conciarie** e **MdP la Conceria** per gli articoli e le immagini fornite. **Chimont LeatherZone** esce quattro volte l'anno e viene inviato a oltre 3.500 operatori in tutto il mondo. Se vuoi partecipare a **LeatherZone** puoi inviare i tuoi commenti, immagini o articoli da pubblicare a [leatherzone@chimont.it](mailto:leatherzone@chimont.it) Per la pubblicità contatta [adv@chimont.it](mailto:adv@chimont.it) Progetto di comunicazione **ConTesta**. © Chimont International Spa. Copyright riservato agli aventi diritto.



# focus On

## Più ecologia, meno costi

Se negli anni passati il “rispetto per l'ambiente” (soprattutto nel settore conciario) era una scelta opzionale o, nel peggiore dei casi solo uno slogan, oggi è una necessità. Il consumatore ha aumentato la richiesta di prodotti “ecologici” e questa tematica, dapprima trascurata, è divenuta oggi un valido argomento di vendita, dettato da reali esigenze di mercato. Quest'importante svolta va incontro a tutte quelle realtà che, come Chimont International, da anni si dedicano alla ricerca applicata investendo sulla diminuzione del carico inquinante dei prodotti. Aziende all'avanguardia che mirano alla “razionalizzazione” di quei processi di concia che tramite un minor utilizzo di prodotti (oltretutto meno inquinanti), consentono di abbassare drasticamente i costi di depurazione. Da queste conquiste si pone la base verso un futuro in cui “vera innovazione” sarà sinonimo di minor inquinamento, aumento della produttività e diminuzione dei costi. Un futuro che per Chimont è già oggi.

Benvenuti in **LeatherZone**.

**Remo Petroselli**  
Chimont International Spa  
general manager

# Chimont e la concia vegetale per tutti

Da oggi anche le grandi industrie potranno realizzare pelli al vegetale.

La concia con estratti naturali vegetali è una tecnica molto antica, conosciuta da tutti gli operatori del settore. Per quanto teoricamente semplice da applicare, la sua realizzazione implica dei processi e delle fasi molto artigianali che, proprio per questa caratteristica, non sono accettati dalla grande industria conciaria. Per questo motivo, gli articoli sviluppati su pelli a concia pura vegetale sono sempre stati appannaggio di concerie con dimensioni medio-piccole e con una grande esperienza specifica. Chimont International, che da sempre ha fatto ricerca in questo settore, ha messo a punto un processo di concia che permette la realizzazione di articoli al vegetale con un processo estremamente semplice e flessibile, consentendone l'applicazione anche in aziende di grandi dimensioni che operano secondo logiche industriali. Per spiegare meglio questo processo ed evidenziarne i vantaggi, di seguito illustreremo il metodo standard di produzione di pelli al vegetale destinate ad articoli di borsetteria, comunemente conosciute come "vacchetta", confrontandolo con il metodo innovativo proposto da Chimont.

Processo Standard	Processo Chimont
> Decalcinazione > Macerazione	> Decalcinazione > Macerazione
> Pikel	> Acidificazione > Preconcia > Pelli fuori > Preingrasso > Pressa e Rasa > Selezione con possibilità di asciugare il preconciato
<i>Su peso trippa</i> > Concia	<i>Su peso rasato</i> > Concia al Vegetale > Riconcia > Tintura
> Pelli fuori > Pressa e rasa > Selezione > Riconcia > Tintura	
> Pelli fuori > Pressa > Ingrassio a secco	> Pelli fuori > Pressa > Ingrassio a secco
> Pelli fuori > Rullo caldo > Asciugare all'aria	> Pelli fuori > Rullo caldo > Asciugare all'aria

Analizzando le differenze tra i processi possiamo facilmente individuare i seguenti vantaggi:

- L'eliminazione dell'uso di acidi inorganici e cloruro di sodio con conseguenti vantaggi nelle acque di scarico, grazie alla sostituzione della fase del "pikel" con la fase di "acidificazione e preconcia" (utilizzando **Chimotan**

**AC e Chimotan BRS**, tannino sintetico speciale di preconcia). Le pelli così trattate possono essere selezionate per qualità e spessore, rasate e asciugate per essere conservate a lungo termine. Inoltre, possono essere sbagnate con estrema facilità e avviate ai successivi processi di concia, tintura ed ingrasso senza difficoltà.

- La preconcia ottenuta con questo processo consente di destinare la pelle sia alla concia al cromo che al vegetale permettendo la realizzazione di articoli finiti analoghi o migliori di quelli che si ottengono con i processi tradizionali.
- Le rasature di scarto non sono contaminate da prodotti pericolosi e possono essere destinate al recupero delle proteine della pelle inoltre, rasando le pelli in questa fase, non si perdono i prodotti chimici utilizzati per le operazioni di concia ottenendo così una grande economia di processo.
- I prodotti utilizzati si fissano completamente alla pelle permettendo la realizzazione di bagni di scarico più esausti con vantaggi sui costi di depurazione.
- Le pelli si presentano più stese e lisce rispetto a quelle conciate a pieno spessore ed inoltre selezionarle in questo momento, permette di destinare la selezione più appropriata all'articolo finito da produrre. Quest'ultimo aspetto rappresenta un vantaggio enorme per il conciatore che potrà

così diminuire sensibilmente il numero delle pelli ferme in magazzino per selezione non appropriata. Segnaliamo ancora i seguenti vantaggi:

- La creazione di un preconciato stabile che permette la selezione delle pelli classificandole per difetti e spessore.
- Maggiore flessibilità di processo in quanto le pelli così preconciate possono essere asciugate e stoccate per lunghi periodi, al punto di poter attivare anche delle esportazioni in questa fase per poi continuare il processo in altri paesi.
- Le pelli possono essere selezionate in una fase che permette una facile manipolazione ed una semplice classificazione dei difetti. La selezione può avvenire in un punto del processo che ci dà ancora la possibilità di scegliere il tipo di concia ed il tipo di articolo da produrre. Le pelli rimesse in lavorazione si sbagnano con estrema semplicità senza che si abbia formazione di difetti dovuti alla fase di asciugaggio che hanno subito.
- Velocità del processo maggiore.
- Quantità inferiore di prodotti chimici impiegata.
- Bottali caricabili con più pelli e quindi aumento della capacità di produzione a parità di impianto. Ancora una volta i risultati dei prodotti **Chimotan AC e Chimotan BRS**, dimostrano che Chimont International è capace di creare reale innovazione e nel contempo salvaguardare l'ambiente.



# Le acque del futuro

In Val del Chiampo i conciatori firmano con Ministero e Regione un accordo di 90 milioni di Euro che rivoluziona la gestione della depurazione. In Toscana è successo l'anno scorso.

di Luca Fumagalli © **MdP La Conceria**

Si chiama Accordo di Programma e nella forma si configura come un salto di qualità nella gestione dell'impatto ambientale di conceria. L'ultimo è quello vicentino, con atto firmato da Ministero dell'Ambiente e Regione Veneto, oneroso ma inevitabile per garantire futuro e competitività. «Si tratta di un rilancio, come a poker», dicono ad Arzignano, per significare che è un passo definitivo. Nel Comprensorio toscano un progetto simile è in corso da quasi un anno. Difficile un bilancio, ma chiaro lo sforzo economico richiesto alle parti.

## L'accordo

«Firmandolo i conciatori vicentini danno il segnale di una scelta strategica netta e decisa: lo sviluppo del nostro settore avverrà in questo territorio e nel rispetto di questo territorio». Sono parole di Umberto Anzolin, conciatore e presidente della Sezione Concia della territoriale vicentina, che riassumono il senso di quanto siglato il 5 dicembre scorso. L'«Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle acque e Gestione Integrata delle risorse idriche» punta, in generale, a realizzare entro la fine del 2015 il riequilibrio del bilancio idrico. Nel particolare, si possono citare alcuni scopi:

eliminare le sostanze pericolose, ridurre il cromo, solfati e cloruri; riutilizzare le acque reflue conciarie per attingere meno alle falde acquifere; ristrutturare, razionalizzare e connettere tra loro gli impianti di depurazione operativi in zona. La depurazione del futuro, in poche parole. L'investimento richiesto è di 90 milioni di euro: 30 li metterà il Ministero, 30 la Regione, 30 i conciatori.

## I pareri

Mirko Balsemin (Nice) commenta così: «La Regione Veneto ha siglato due Accordi di Programma. Uno riguarda la concia vicentina, l'altro la riconversione del Porto di Marghera. Nel secondo caso siamo di fronte alla dichiarazione di fine di un comparto produttivo. Per la concia invece si tratta di un fortissimo segnale di continuità». A denti stretti e con idee molto chiare, la pelle vuole continuare a girare nei bottali di Arzignano e dintorni. Anzolin conferma: «Prima di tutto va messo in evidenza che, per arrivare a un accordo di questo livello, il settore vicentino della concia ha fatto passi da gigante nella gestione ambientale della propria attività. E non è stato facile arrivare a certi livelli. Da questo punto di vista, l'aspetto



più rilevante dell'Accordo non è tanto il co-finanziamento, quanto piuttosto la fine di un maniera di «lavorare in deroga». Quasi fosse un precariato industriale... «Già - continua Anzolin - Ma d'ora in poi non ci sarà più bisogno di eccezioni e deroghe varie: da qui al 2015 la strada è tracciata, sappiamo cosa fare e come farlo, abbiamo un quadro operativo certo e sicuro. Mi auguro solo che si riesca a trasformare questo impegno e questi investimenti in un fattore competitivo».

## In Toscana succede che...

Un accordo simile era stato stipulato e stanno per essere ritoccati i parametri relativi alla compartecipazione degli investimenti. Più semplicemente, come spiega Piero Maccanti, direttore dell'Associazione Conciatori di Santa Croce: «La firma risale al luglio 2005, dopo che nel 2004 era stato stipulato un protocollo d'intesa. L'investimento totale era ed è di 84 milioni di euro. All'inizio la ripartizione era: 28 milioni a carico dei conciatori, 28 del Ministero Ambiente, 28 della Regione Toscana. A giorni dovrebbe essere siglata una variazione che porta a 42 milioni il contributo ministeriale e abbassa a 14 quello delle concerie». L'accordo toscano ha come scadenza il 2012 e prevede la razionalizzazione dei 3 impianti esistenti. A quello di Santa Croce confluiranno gli scarichi

industriali (circa 6 milioni di metri cubi all'anno) che, una volta depurati, al posto di essere scaricati nel collettore pubblico, passeranno nella struttura (ampliata) di Ponte a Egola che accoglierà anche il 60% delle acque civili (circa 24 milioni di metri cubi). Non finisce qui, perché l'ultimo impianto, quello di Ponte a Cappiano, si «specializzerà» nell'affinamento delle acque che così potranno essere, in una certa percentuale, riciclate dalle concerie, che ridurranno la loro dipendenza dalle falde sotterranee. «Ci sono poi - continua Maccanti - tutti gli obiettivi di riduzioni drastiche negli scarichi di determinate sostanze, come i cloruri, per i quali si dovrebbe arrivare a un abbattimento di almeno il 30%, evitando così di continuare a lavorare solo grazie a deroghe». A cosa si arriverà nel concreto tra 6 anni? «A una razionalizzazione della depurazione, a costi minori di impatto ambientale, a una riduzione dei fanghi». Tutto positivo? Non proprio. Il nodo spinoso della faccenda è rappresentato dalle tariffe che la società che gestirà l'attività (in gran parte privata e «partecipata» da concerie) dovrà applicare al trattamento delle acque civili, cosa che in minima parte già avviene ora. C'è chi spinge per dimezzarle e chi sostiene la necessità di non abbassarle più di tanto. Può sembrare una trattativa da poco, ma invece ha un'importanza strategica.

# Finimont presenta il nuovo **NF-COLOR**

## Le aniline che non infiammano.

Il Comprensorio del Cuoio di Santa Croce sull'Arno è sempre stato leader mondiale nel settore della lavorazione delle pelli perché ha sempre saputo innovare, e rinnovarsi, anticipando le esigenze del mercato e stabilendo nuovi livelli di riferimento qualitativo.

Uno dei prossimi traguardi sarà sicuramente legato alla salvaguardia dell'ambiente con particolare riguardo all'emissione dei composti organici volatili, come stabilito anche dal Ministero dell'Ambiente (Decreto N.44/16/01/2004), che limita le emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, stimando anche i parametri in cui è necessario rientrare. A questo proposito il parametro che viene preso in considerazione è il C.O.V., ed i solventi più utilizzati nel nostro settore hanno una percentuale di C.O.V. pari a 100%. Per questi motivi Finimont, da sempre sensibile ai problemi ambientali, ha sviluppato **NF-Color** una linea di aniline non infiammabili e a bassa percentuale di C.O.V. costituite da coloranti premetallizzati, diluibili sia in acqua che solvente e che hanno al massimo un 45 % di C.O.V. contro il 70% -90% delle altre aniline presenti sul mercato. Finimont è riuscita a ottenere questo importante risultato grazie all'eliminazione o alla diminuzione di percentuali rilevanti di solventi o addirittura utilizzando ausiliari che non li contengono. La nuova linea di colori non infiammabili **NF-Color** è

composta da una vasta gamma di aniline molto concentrate, resistenti alla luce, ai solventi ed alla migrazione. Le tinture ottenute con **NF-Color** sono brillanti ed uniformi, come per i normali coloranti metallo-complessi tradizionali ma con alcuni importanti vantaggi per l'industria conciaria:

- Lo stoccaggio in conceria senza problemi di quantità e di speciali ambienti antincendio;
- L'assenza di particolari prescrizioni o precauzioni al momento dell'utilizzo del prodotto da parte dell'operatore.

Una delle sfide per il futuro prossimo della chimica conciaria consisterà proprio nel mantenere inalterate o migliorare le caratteristiche dei prodotti riducendo, o annullando addirittura, l'impatto ambientale. Finimont pensa al futuro della concia e i risultati ottenuti con **NF-Color** lo dimostrano.



# Chimont e il ritorno del **Pull-Up**

## Il rilancio di un "effetto" richiesto dai nuovi settori.



Da un po' di tempo stiamo assistendo ad un crescente interesse su articoli con effetto Pull-Up, non più esclusivamente dal settore calzaturiero, ma anche da altri settori produttivi quali arredamento e abbigliamento, nicchie di mercato diverse da quelle della calzatura e per questo con esigenze diverse.

Arredamento e abbigliamento, oltre all'effetto visivo (che non deve comunque essere troppo marcato e deve lasciare l'aspetto della pelle più naturale possibile), richiedono che i prodotti utilizzati non impartiscano odori sgradevoli alle pelli, che non ne facciano aumentare il peso specifico e, soprattutto, che permettano la realizzazione di rifiniture con ottime tenute allo stingimento e alla migrazione.

Per rispondere a queste richieste, Chimont ha messo a punto **Chimoil WAK** e **Chimoil WAF** due innovativi ingrassi da utilizzare in botte e che permettono di conferire alle pelli in Crust già molte delle caratteristiche richieste

all'articolo finito. Si tratta di particolari composti cerosi da utilizzare come ingrassanti principali che oltre ad ammorbidire e lubrificare la pelle conferiscono eccellenti effetti Pull-Up.

La vera innovazione è che questi composti ingrassanti possiedono eccellenti capacità di fissazione e per questo non danno luogo ad effetti di migrazione in superficie. Inoltre, non pregiudicando la fissazione dei coloranti utilizzati per la tintura, permettono il raggiungimento di solidità allo stingimento veramente notevoli. Questi sono gli aspetti innovativi che consentono alle pelli ingrassate con **Chimoil WAK** e **Chimoil WAF** di essere utilizzate anche per la realizzazione di articoli per arredamento ed abbigliamento, ma i vantaggi non finiscono qui. Altro dato molto importante per il rifinitore che vuole caratterizzare ulteriormente le pelli in Crust trattate con queste particolari cere, è che non pregiudicano l'ancoraggio in superficie dei prodotti di rifinitura e, per questo, le possibilità di sviluppare variazioni di articolistica sul supporto Pull-Up aumentano considerevolmente. Ancora una volta la sensibilità di Chimont per le nuove tendenze unite alla capacità tecnica ha portato all'evoluzione di un articolo implementandone le caratteristiche e ampliandone così l'utilizzo a nuovi mercati.



# Conceria Caravel: l'alta qualità è il segreto del lusso

## Intervista ad Andrea Dolfi.

La conceria Caravel è una delle realtà più interessanti del panorama industriale santacrocese. Famosa in tutto il mondo per la sua concia di rettili e pelli pregiate, l'azienda offre una forte immagine stilistica e un'alta qualità artigianale. La Caravel nasce nel 1986, specializzandosi immediatamente nella produzione di pelli ricavate da rettili. Gli inizi non sono stati facili, partendo dal niente, è stata capace di introdursi in un mercato difficile e competitivo fino ad arrivare tra le aziende più quotate nella creazione di pellami di "lusso".

**Chiediamo ad Andrea Dolfi, socio della conceria, cosa ha determinato questo successo e ha reso Caravel fortemente competitiva.**

*La prima cosa in assoluto, che ha determinato il nostro successo, è stato credere nelle persone con cui lavoriamo. Abbiamo creato un team affiatato, dando*

*a ciascuno delle mansioni specifiche e delle responsabilità di gestione del proprio settore. Siamo una squadra, formata da un team di soci e da un'équipe di capireparto, con lo stesso obiettivo, far fruttare al meglio le nostre capacità per ottenere i risultati prefissati. Un'altro aspetto parimenti importante è la qualità del prodotto, che controlliamo in maniera maniacale pur di ottenere ciò che il cliente desidera. Dalla selezione accurata che facciamo sul grezzo, all'alta qualità imposta alla produzione, fino alla estrema efficienza nelle consegne, tutto è curato nei minimi dettagli. Il nostro imperativo è la serietà: mai venire meno alla parola data, abbiamo un'immagine da rispettare e da far rispettare. Proprio per questo si rivolgono a noi le grandi firme internazionali, nessuna esclusa.*

### **Qual è il futuro della Caravel?**

*Le prospettive sono a dir poco ottime; abbiamo chiuso il 2005 con un aumento del 40% sul fatturato, verificando che, ad oggi, il fatturato del 2006 è già oltre il 20% rispetto a quello dell'anno passato. In particolar modo stiamo lavorando moltissimo con la Russia, con un "mercato del lusso" che ci rende parte di un mondo speciale.*

### **A proposito di lusso, qual è il significato di questo termine oggi?**

*In generale penso che il lusso sia un privilegio, che si identifica con la possibilità di essere e di fare, di vivere e comprare ciò che si desidera. Nel mio lavoro è diverso, il lusso è la possibilità di avere un occhio per il dettaglio e per la qualità. Vuol dire ricerca e competenze eccellenti, che messe in moto da una*

*gran passione ci aiutano a dare sempre il meglio di noi stessi. Questo è il lusso che prediligo, lavorare in una conceria dove ho la libertà, giorno per giorno, di fare le mie scelte.*



# 2006 positivo, cresce la produzione di pelli

I dati elaborati da UNIC forniscono un panorama positivo. Far Est in testa ma si muove anche l'Italia.

© **Tecnologie Conciarie**

La nota congiunturale elaborata da UNIC relativa al primo trimestre 2006 raffrontato con l'analogo periodo del 2005 e l'ultimo trimestre dello stesso anno, evidenzia andamenti differenziati in base alla tipologia di pellame, alla sua destinazione d'uso, alle aree geografiche.

## **PELLI GREZZE / Bovini**

Il primo trimestre 2006 si è caratterizzato per la crescita dei corsi sugli stessi livelli registrati in chiusura del 2005 con aumenti del +4,7%. In marzo si sono avuti incrementi diffusi in tutte le piazze e per tutte le pezzature. Il toro è sostanzialmente stabile nel breve periodo mentre rispetto al primo trimestre 2005 l'aumento è stato del +5,2%; in crescita i tori svedesi (+1,6% sul trimestre, +16,2% rispetto ad un anno fa), stabili i prezzi dei tori tedeschi ed italiani, rispettivamente +4,4% e +6,2% su confronto annuale; i tori francesi e olandesi registrano invece un calo di -3,5% nel breve periodo ed una crescita del +4,4% su base annua. Per vacche, vitelloni e scottone la situazione sul breve periodo è caratterizzata da un forte calo delle pelli francesi, controbilanciato da un aumento di Australia e USA; nelle altre principali piazze si registra una cauta tendenza all'aumento.

## **Vitellini**

Il grezzo sembra aver riguadagnato forza al rialzo nel primo trimestre 2006. Segnalando una crescita del +3% rispetto all'ultimo trimestre 2005; il confronto con lo stesso periodo

dell'anno precedente registra un aumento di +8,6%. Prezzi decisamente in crescita in Olanda con aumenti del +5,3% nel breve periodo e di +10% su base trimestrale annua; nelle altre piazze predominano la stabilità nel breve periodo ed aumenti dal 4% al 7% nel confronto stagionale.

## **Ovini e caprini**

L'offerta di ovini sta facendo i conti con una domanda alquanto fiacca. Stabili i corsi delle pelli ovine e caprine nel breve periodo mentre la situazione sembra volgere al rialzo rispetto all'anno scorso.

## **PELLI FINITE / Bovini**

Il primo trimestre 2006 si è chiuso con una crescita media del +4,3% rispetto allo stesso periodo del 2005. Particolarmente brillante il risultato nella gamma medio-alta (+5,6%), più tranquilli i dati riguardanti la fascia media (+3,6%) e medio-bassa (+2,5%). In Europa, le produzioni italiane registrano un incremento in linea con il dato medio generale che si attesta sul +4,1% (+4,4% per il cuoio da suola); il Portogallo registra un +7% e la Gran Bretagna addirittura sale fino a punte del +20%; situazione in calo per Spagna e Francia. In America latina aumenta del +15% l'export brasiliano, a fronte di una contrazione del mercato domestico; analoga situazione in Argentina. In Asia, la Cina mantiene i livelli produttivi del 2005, nonostante l'aumento degli acquisti di materia prima, mentre registra un lieve decremento l'India. Situazione in crescita raffrontando i

due periodi con una media di +2,3%, con andamenti differenziati e simili a quelli annuali in base alle gamme: in salita il medio-alto (+3,3%), bene il medio (+2,2%), quasi stazionario il medio-basso (+0,8%). L'industria italiana registra una media di produzione in aumento del +1,7% e del +1,3% per il cuoio da suola; situazione simile in Spagna (+1,5%) e Francia (+0,8%); più forte la crescita in Gran Bretagna (+4,7%) e Portogallo (+5,9%). Per quanto riguarda i mercati di destinazione, si assiste ad una buona ripresa della domanda da parte dei clienti europei e nordamericani; trainante sempre l'area del Far East; in leggero calo l'Europa Orientale. Tra i settori merceologici di utilizzo, quello della calzatura mostra i risultati migliori nel confronto stagionale con una crescita del +5,6%, in discreta crescita la pelletteria (+2,6%) e l'arredamento (+2,3%), in calo invece l'abbigliamento (-1,8%). Nel breve periodo, sono gli imbottiti a trainare la richiesta con un +4,5%, seguiti da pelletteria (+2,2%) e calzatura (+1,8%); invariato invece l'abbigliamento in pelle. La materia prima presenta un incremento medio dei prezzi di una certa intensità, sia nel breve periodo (+6,5%) che su base annua (+10,1%): i prezzi delle pelli finite risultano in crescita del +1,3% nel breve periodo e del 2,7% sul raffronto annuale; gli andamenti dei prezzi si differenziano però in base alla particolare tipologia di prodotto.

## **Vitelli**

Nel vitellino si registra un aumento su base stagionale in media di +2,7%, dato che vede in linea anche la produzione italiana (+2,4%). Spagna ed India evidenziano una crescita attorno al 4-5%, mentre la Francia denuncia un calo medio rispetto allo scorso anno. Leggermente più sostenuta la crescita del segmento medio-alto (+3,3%) rispetto al top (+2%) e al medio (+2,2%). Stabili sul fronte della produzione per aree geografiche l'Italia e l'India, recupera la Francia e avverte un leggero calo la Spagna. A livello di gamma di prodotto, le percentuali si spostano: la fascia più alta lievita

del +1,9%, arretra quella media di -1,3%, immutata sostanzialmente la fascia medio-alta. In crescita le richieste della clientela italiana cui si affiancano quelle del resto dell'Europa; in leggera crescita anche l'Estremo Oriente e il Nord America, mentre anche in questo settore si assiste ad un rallentamento degli ordinativi provenienti dall'Europa Orientale. Come per i bovini, anche per i vitelli i prezzi sono in ascesa a livello di materia prima: si registra una media di +11% rispetto agli ultimi tre mesi del 2005 mentre il confronto trimestrale su base annua denuncia una media di +16,4%. Sui listini la ripercussione è stata pari al +3,3%.

## **Ovini e caprini**

Il comparto ovocaprino ha registrato nel primo trimestre una riduzione di fatturato di -2,8% rispetto allo stesso periodo del 2005. Meno pesante la perdita per i produttori italiani che si attestano su -1,7% mentre per gli spagnoli la situazione rimane pesante. Andamento pressoché identico per la fascia alta e quella medio-economica, in linea con la media generale. Rispetto all'ultimo trimestre 2005, si è registrata una tendenza stagnante con risultati peggiori per i produttori italiani. Nel breve periodo, a differenza del confronto annuale, la fascia medio-bassa ha messo a segno una performance migliore rispetto a quella alta. All'andamento positivo degli ordini sul territorio italiano si contrappone un arretramento del mercato europeo; sempre attiva l'area del Medio Oriente e del Far East; qualche segnale positivo dal mercato nordamericano. Tenue recupero, sotto il profilo delle aree di utilizzo finale, il settore dell'abbigliamento, stabile rispetto al primo trimestre 2005 e in leggero aumento rispetto all'ultimo trimestre 2005. Andamento stagnante per le tomaie e la pelletteria, con un leggero arretramento sia su base stagionale che nel breve periodo. L'andamento generalmente rialzista delle materie prime condiziona i prezzi del finito che presentano un ritocco parziale di circa +1% sia nel breve che nel lungo termine.

# Chimica Verde e l'ecologia possibile

Biovit è la linea di lubrificanti derivati dal girasole a bassissimo impatto ambientale. Nati per rispettare la natura senza diminuire la qualità delle produzioni. Il futuro che ci aspetta passa da qui.

Chimont, da molti anni è partner di Chimica Verde. Questa associazione, che nasce ufficialmente nel 2006, vuole sostituire attraverso le proprie ricerche, prodotti industriali di origine sintetica o minerale a forte impatto ambientale e tossicità con analoghi prodotti di origine vegetale, atossici e a biodegradabilità molto elevata. Il ventaglio di prodotti sostituibili è molto ampio: lubrificanti, coloranti, cosmetici, detersivi, fibre, fitofarmaci, materiali isolanti, carburanti, combustibili... La promozione di filiere locali di Chimica Verde, offre un contributo decisivo nella riduzione dei fattori di rischio per la salute dei cittadini e degli operatori connessa all'uso di sostanze iperallergeniche nei numerosi processi produttivi. Consente la riduzione di gravi problemi di inquinamento delle acque e dell'aria particolarmente accentuati in alcuni distretti industriali come quello di Santa Croce e Prato. Infine, permette

lo sviluppo di un'agricoltura multifunzionale in grado di rispondere alle esigenze dei mercati agricoli europei. Chimont ha recepito ormai da diversi anni le interessanti potenzialità innovative della "chimica verde" aderendo al progetto **Biovit**. Nato nel 2001, si pone l'obiettivo di individuare nuovi olii di origine vegetale da usare nel settore conciario e tessile, sostituendoli con quelli di origine sintetica, nocivi per l'ambiente, per l'uomo, e che presentano notevoli svantaggi dal punto di vista economico. Gli olii minerali e i tensioattivi attualmente usati nel mondo industriale sono una fonte di grave inquinamento dell'aria e delle acque di superficie e rappresentano un rischio potenziale per la salute degli addetti alla produzione. Si tratta infatti di lubrificanti con lentissima biodegradabilità e ad alto rischio allergenico, che usati ampiamente nel distretto conciario e nel distretto



tessile toscano determinano notevoli problemi nella qualità dell'aria e delle acque superficiali. Il progetto **Biovit** si propone di sostituire e/o integrare i lubrificanti sintetici con lubrificanti di origine vegetale, derivati dai semi di girasole o da piante che appartengono alla stessa famiglia. Inutile dire che il loro impiego ridurrebbe il carico inquinante delle acque e dell'aria, con conseguente miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per i cittadini e gli operatori. Il **Biovit** è un olio con un altissimo potere ingrassante, totalmente biodegradabile, che conferisce alla pelle un'ottima resistenza all'ingiallimento, all'irrancimento,

e garantisce l'assenza di odori sgradevoli. Infine, attraverso l'uso di questi prodotti, si instaurerebbe nel territorio toscano una feconda interazione tra l'agricoltura e l'industria, con notevoli vantaggi economici e di sviluppo per entrambi i settori. Purtroppo, le molte potenzialità di questo tipo di prodotto sono ancora ignote a gran parte dell'opinione pubblica e lo sviluppo di queste tematiche si scontra con le rigide regole di mercato in cui il fattore prezzo, mediamente superiore per i prodotti vegetali, determina un rallentamento del processo di sostituzione.

## Certificazione ambientale 14001

Chimont-Finimont: qualità è anche rispetto per l'ambiente.

La qualità non si misura soltanto con procedure e controlli, ma anche con il rispetto per l'ambiente. Fin dal 1989 Chimont ha costantemente operato alla ricerca di prodotti e processi innovativi mirati a ridurre l'impatto ambientale causato dalle industrie di trasformazione della pelle. In tutti questi anni Chimont ha messo a punto procedimenti e prodotti che, mantenendo le caratteristiche tecniche ed estetiche della pelle, salvaguardano anche la salute di chi la realizza e utilizza. Per questi motivi Chimont e Finimont si sono attivati per ottenere la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 e documentare così ufficialmente il rigoroso rispetto delle procedure e dei processi produttivi. L'ottenimento della certificazione

UNI EN ISO 14001:2004 testimonia l'impegno che Chimont e Finimont pongono nei confronti dell'ambiente, delle persone e nel miglioramento continuo del sistema di gestione.





# Canton: meglio la tecnologia rispetto ai materiali

Bilancio “tranquillo” per l’edizione 2006, anche il settore produttivo cinese risente delle difficoltà dell’Europa e dell’America.

© **Tecnologie Conciarie**

La sedicesima edizione di Shoes and Leather di Guangzhou, che si è tenuta dal 30 maggio al 2 giugno 2006 nel complesso espositivo di Pazhou, ha registrato un aumento dell’area espositiva.

Il 70% degli espositori sono stati internazionali provenienti da 28 Paesi: tra le collettive, ha esposto per la prima volta la delegazione messicana. I prodotti esposti hanno coperto tutta la filiera pelle-calzature, dalle materie prime al prodotto finito passando per la tecnologia.

L’affluenza di visitatori si è attestata intorno alle 40 mila presenze provenienti soprattutto dalla Cina: i buyers, grazie alla vasta gamma di prodotti esposti, hanno potuto scegliere nelle diverse fasce di prezzo ed in base alle esigenze specifiche.

La rassegna ha visto come eventi collaterali di rilievo le sfilate durante le quali 16 designers provenienti da Malesia, Indonesia, Shanghai, Hong Kong e Guangzhou hanno proposto le loro creazioni dedicate all’estate e all’inverno 2006/2007. A proposito delle sfilate, giunte alla loro terza edizione, Frandle Tse, direttore della fiera,

ha dichiarato che il maggiore investimento in questa direzione è stato fatto in quanto lo stilismo è un fattore qualificante per il prodotto finito. “È infatti importante ricercare nuove linee e nuovi materiali per creare prodotti competitivi non solo in termini di prezzo ma anche di appeal e qualità. Le sfilate rappresentano anche una vetrina interessante per i produttori di tecnologia, che dal prodotto finito, possono trarre indicazioni per sviluppare nuovi sistemi e macchinari”.

È stata programmata anche una serie di seminari che ha affrontato la tematica dell’ecologia, sia a livello di ambiente sia di produzione, e gli aspetti legati al grezzo e al semi finito.

Un’area dedicata al prodotto finito, infine, ha completato il layout della rassegna. Si è trattato di una presentazione, curata dalla spagnola Acexpiel e dalla portoghese Apic, dedicata alle novità sulle rifiniture dei pellami e al manufatto, calzature, pelletteria e abbigliamento.

La prossima edizione avrà luogo dal 30 maggio al 2 giugno 2007.

Quello della rassegna di Canton è stato un andamento sotto tono rispetto alle passate edizioni: in generale i produttori di materiali, soprattutto i conciatori, hanno registrato un bilancio meno soddisfacente rispetto agli espositori di tecnologia.

Il settore produttivo cinese è rimasto attestato su articoli di fascia medio-bassa nei quali il prezzo contenuto è la componente assolutamente determinante; l’ex Impero celeste, dunque, prosegue a ritmi sostenuti nella produzione di massa destinata al mercato nazionale, ma ha avuto un rallentamento nella produzione a maggior valore aggiunto e, soprattutto, nell’export cui

questi articoli erano dedicati poichè risente della difficile situazione vissuta dalle economie europea ed americana. Inoltre il dollaro basso contribuisce a rendere meno competitivo l’import di materiali e quindi rende la Cina un mercato meno appetibile per le aziende occidentali.

Un’ultima considerazione è da fare sull’offerta espositiva: per quanto riguarda le aziende fornitrici cinesi è attestata sul medio-basso, ma continua a restare superiore il numero di espositori internazionali che continuano a vedere la Cina come un mercato in evoluzione qualitativa.



# Looking At Karuna/a.skinshoes

## Idee al servizio dell'uomo

a.skinshoes, l'unica calzatura antiallergica.

**Karuna** nasce nel 2002 per rispondere prima che a un'esigenza di mercato, alla volontà di produrre tecnologie utili all'Uomo che, con responsabilità e consapevolezza, conducano a soluzioni efficaci in tutti i campi di utilità verso la Persona. L'azienda opera con il proposito di destinare il know-how acquisito nel campo della ricerca applicata, allo sviluppo di idee innovative capaci di dare risposte concrete nel pieno rispetto dell'Uomo e del suo ambiente. È con queste premesse che **Karuna** dà vita a un progetto ambizioso: sviluppare un innovativo processo di concia che permetta di ottenere un pellame esente da sostanze causa di allergie. Ci vorranno quattro lunghi anni prima che il progetto dia alla luce **a.skinshoes**, la prima ed unica calzatura antiallergica. Un prodotto di punta del Made in Italy che la manifattura interamente italiana e i test d'uso a garanzia del consumatore, (affidati al Dipartimento di Scienze Dermatologiche dell'Università degli Studi di Firenze) confermano. Il lancio sul mercato e il conseguente successo ottenuto, aprono diverse strade a **Karuna** in direzione di uno sviluppo futuro e nuovi possibili campi di applicazione del pellame. **a.skinshoes**, la soluzione che mancava adesso c'è.

Per maggiori informazioni:  
[www.askin.it](http://www.askin.it)

**askinshoes**  
L'UNICA PELLE CHE RISPETTA LA TUA PELLE.

**Karuna**  
IDEE AL SERVIZIO DELL'UOMO



**KARUNA SRL**  
Piazza Ferdinando Magellano, 1  
56020 Capanne - Montopoli Valdarno (Pisa) - Italy  
Tel. +39 0571 467087 - Fax +39 0571 468612  
info@askin.it - [www.askin.it](http://www.askin.it)

# in the World

### Colombia / Nuovo decreto per l'import.

Con un decreto del Ministero del commercio, industria e turismo, la Colombia applicherà una nuova norma per il controllo delle importazioni di materie tessili e suoi manufatti nonché calzature e sue parti onde monitorare più attentamente le pratiche di contrabbando. Il Governo nazionale considera importante, per il tema del controllo e del rischio doganale, creare la necessità di un censimento e dare un'autorizzazione preventivamente sottoposta al rigore legale, per l'import di confezioni, tessuti e calzature.

Si sollecitano informazioni sul patrimonio minimo che deve depositare l'importatore della merce senza tuttavia ostacolare il lavoro di importazione dei prodotti già in atto.

### Lahore / Nuova Fiera in città.

Leather Flag Pakistan è il nome di una nuova fiera dedicata alla pelle finita, capi in pelle, calzatura, guanti ed altri articoli legati al settore tra cui macchinari, prodotti chimici e accessori. La prima edizione è stata fissata dall'8 al 12 settembre 2006 e si svolgerà presso il quartiere Fortress Expo Centre di Lahore, Punjab. L'evento è organizzato dall'Ufficio per la promozione dell'export e dal Ministero del commercio del Pakistan in collaborazione con le varie associazioni settoriali di conciatori, produttori di capi in pelle, calzature e guanti. Partecipando a questa nuova e più grande rassegna, l'Associazione dei calzaturieri pakistani ha ritenuto opportuno cancellare l'evento Juft che avrebbe dovuto svolgersi a giugno.

### Pakistan / Export in crescita

Le cifre presentate dall'Ufficio Federale delle statistiche del Pakistan indicano che le esportazioni di pelle sommarono nel marzo scorso a 80.354 milioni di US\$; la quantità corrispondente di cuoio finito è stata di US\$ 19.799 milioni, di marocchineria di 52.526 milioni di US\$ e di calzature di 8.092 milioni di US\$. Si stima che nel periodo marzo-luglio 2006

le esportazioni di pelle raggiungeranno 832.362 milioni di US\$ rispetto a quelle dello stesso periodo 2005 pari a 683.490 milioni di US\$. Le esportazioni di cuoio finito sono state di 11.731.000 metri quadri per un valore di 196.750 milioni di US\$, la marocchineria ha registrato un valore di 540.548 milioni di US\$ e la calzatura un valore di 95.064 milioni di US\$ equivalente a 12.016.000 paia di scarpe.

L'Associazione dei produttori e degli esportatori di capi in pelle, però, ha sollecitato una verifica dei dati di esportazione che risulterebbero non coincidenti con la realtà. Anche l'aumento del prezzo del petrolio, applicato dall'Autorità pakistana dal primo di maggio, ha generato preoccupazione fra gli imprenditori del Paese: il presidente dell'Associazione dei conciatori, in particolare, ha sottolineato che tale incremento avrà un forte impatto negativo sull'industria della pelle.

### Italia / Per la calzatura made in Italy 2005 sempre difficile a la bilancia commerciale resta attiva.

Come è consuetudine, l'assemblea generale di ANCI è stato anche il momento adatto per divulgare e commentare i dati relativi alla congiuntura del settore italiano che, purtroppo, anche per il 2005 e per il quinto anno consecutivo, ha evidenziato un andamento negativo.

La produzione italiana di calzature ha registrato un calo pari a -11% in quantità e -4,6% in valore: si sono prodotte 250,2 milioni di paia, pari ad un valore di 6.974 milioni di euro, contro le 281 milioni di paia del 2004. La domanda sul mercato domestico è da tempo stagnante: i consumi sono cresciuti solo dello 0,3% e sempre più frequentemente le richieste dei consumatori vengono soddisfatte con prodotti d'importazione. Le esportazioni italiane sono diminuite di -10,8% attestandosi sui 249 milioni di paia, vale a dire a 30,3 milioni di paia in meno rispetto al 2004, con una perdita dell'1,7% in valore, attestatosi sui 6.093 milioni di euro. Le flessioni sono state

registrate da tutte le tipologie di calzature con una particolare accentuazione nella fascia economia e media: -30% è stato rilevato per le pantofole, le calzature in gomma e quelle in tessuto mentre le calzature con tomaia in pelle, da sempre punto di forza del made in Italy, sono scese del -6,3%.

Le diminuzioni dell'export si sono avute in Germania e Francia (-11,2%), negli USA (-26,5%, complice il cambio sfavorevole), nel Regno Unito (-5,2%); in crescita le quantità esportate in Spagna (+3,3%) e Russia (+19,9%); pressoché stabili le vendite in Giappone (-0,8% in quantità e +1,9% in valore).

Di segno positivo, per contro, le importazioni che hanno raggiunto l'ennesimo record di 331,7 milioni di paia con una crescita di +6,7%.

Dopo il +81% registrato nel biennio 2002/2003 e il +27% del 2004, nel 2005 dalla Cina è giunta merce per 164,2 milioni di paia, pari a 36,6 milioni di paia in più (+29%) rispetto all'anno precedente. Preoccupante la crescita delle calzature con tomaia in pelle provenienti dall'ex Impero Celeste: nel complesso c'è stato un aumento di +188%, con particolari incrementi nelle scarpe da passeggio che hanno totalizzato un +305% (+755% per le scarpe da uomo e +816 per quelle da donna), nei sandali (+586%), negli stivali e scarponcini (+648%).

Nonostante la situazione difficile, il settore calzaturiero italiano ha continuato a realizzare un saldo attivo della bilancia commerciale. Dopo i 3,6 miliardi di euro del 2004, il saldo in valore dello scorso anno ha registrato un attivo di 3,2 miliardi di euro, seppur in presenza di un calo dell'11,1%.

Uno sguardo ai primi due mesi dell'anno in corso fornisce i seguenti indici: l'esportazione registra una flessione di -2,4% in volume contro un aumento di +4,5% in valore; l'importazione non si ferma e totalizza un +19,3% in quantità e un +16,4% in valore, con la Cina che copre un ulteriore 43% della quota totale importata.

© Tecnologie Conciarie

TUTTI HANNO DELLE IDEE.  
MA QUANTE MIGLIORANO REALMENTE IL MODO DI FARE CONCIA?

Le idee migliori sono quelle che danno risultati concreti. I processi di concia possono essere molto più semplici e molto più efficaci. Chimont, grazie all'assidua ricerca e forte di una lunga esperienza, crea prodotti e processi innovativi per ogni fase di concia e rifinitura, capaci di incrementare la competitività dell'industria conciaria. Innovazione Chimont: meno tempo, meno costi, più sicurezza, più risultati.

 **Chimont  
International**

[WWW.CHIMONT.IT](http://WWW.CHIMONT.IT)

**FUTURE IS NOW.  
TAKE IT EASY.**